

La CIPRA nel cambiamento climatico

Relazione annuale 2008
CIPRA Internazionale

Indice

Editoriale pag. 3

Poliedrica e multiforme

La CIPRA pag. 4

Un trattato internazionale divenuto un fondo di magazzino?

La Convenzione delle Alpi pag. 5

Quando l'acqua si riscalda, la trota fario deve potersi spostare dal rio Ram al rio Rom

Continuum ecologico ed ECONNECT pag. 6

Azioni consapevoli per il clima

cc.alps pag. 7

Poiché le soluzioni locali non bastano

Network Enterprise Alp (NENA) pag. 8

Quel che non conosco non lo costruisco

climalp pag. 9

Il numero uno nella hit parade della CIPRA

alpMedia pag. 10

Sono 40.000 le persone che ogni mese accedono al sito della CIPRA

Web pag. 10/11

Lettura obbligatoria per ambientalisti e funzionari

CIPRA Info pag. 11

La pozione magica della cooperazione

Rete dei Comuni «Alleanza nelle Alpi» e DYNALP² pag. 12

Città alpine dell'anno insieme per il clima

Associazione Città alpina dell'anno pag. 13

Innovare nel[le] Alpi

2. Settimana Alpina 2008 pag. 14

Finanze e ringraziamenti pag. 15

Le rappresentanze nazionali della CIPRA e i loro membri. pag. 16/17

La squadra/ il Consiglio Direttivo della CIPRA Internazionale pag. 18/19

La CIPRA nel mondo... o il mondo nella CIPRA! pag. 19

COMMISSIONE INTERNAZIONALE PER LA
PROTEZIONE DELLE ALPI

INTERNATIONALE
ALPENSCHUTZKOMMISSION

COMMISSION INTERNATIONALE POUR LA
PROTECTION DES ALPES

MEDNARODNA KOMISIJA
ZA VARSTVO ALP

INTERNATIONAL COMMISSION FOR THE
PROTECTION OF THE ALPS

Redazione: Barbara Wülser – Layout: Mateja Pirc, Regina Preissler – Autrici e autori: Stefan Arlanck, Caroline Begle, Andreas Götz, Serena Rauzi, Claire Simon, Aurelia Ullrich, Anita Wyss – Traduzione: Nataša Leskovic-Uršič, Monika Vogt, Reinhold Ferrari, Marianne Maier – Lettorato: Barbara Wülser (d), Claire Simon (f), Serena Rauzi (it), Mateja Pirc (sl)
Stampa: Gutenberg AG, Schaan

Tiratura: 750 copie

Per ogni riproduzione è obbligatorio citare la fonte

Può essere citato gratuitamente.

CIPRA International, Im Bletscha 22, FL-9494 Schaan

Tel. 00426 237 53 53 Fax 00743 237 53 54

international@cipra.org www.cipra.org

Sotto riserva dell'approvazione da parte dell'Assemblea dei delegati il 17 settembre 2009.

Illustrazione di copertina/ultima pagina:
Tramonto sulla cresta
Jubiläumsgrat /D.
© Regina Preissler

VIVERE NELLE
ALPI!

LEBEN IN DEN
ALPEN!

VIVRE DANS LES
ALPES !

ŽIVETI V
ALPAH!

LIVING IN THE
ALPS!

© Reiner Kwirotek / Zeitenspiegel



Schaan, luglio 2009

Cara lettrice, caro lettore,

Di recente il ministro per l'energia americano ha proposto di dipingere di bianco il mondo. Colore bianco sui tetti delle case, capannoni bianchi e fabbriche bianche. Carreggiate delle autostrade coperte di bianco, strade bianche, piazze bianche. Nei suoi lavori di ricerca questo esperto aveva calcolato di poter così frenare il riscaldamento dell'atmosfera terrestre. Il colore bianco quindi come ricetta contro il cambiamento climatico?

Sì può essere più o meno d'accordo con la proposta del ministro americano, ma visto l'acuirsi della situazione climatica, tutti quanti siamo chiamati ad agire subito. Per questa ragione la CIPRA ha proposto alla Convenzione delle Alpi il «Piano d'azione per la protezione del clima». Purtroppo però i Ministri dell'ambiente hanno approvato un documento che non merita il nome di «Piano d'azione». Vi vengono trascurati alcuni aspetti fondamentali per la protezione del clima, fra cui la politica dei trasporti e quella energetica. Non basta certo qualche progetto con valenza simbolica per fare delle Alpi una regione a impatto zero sul clima.

Ciò nondimeno è incoraggiante il fatto che – nonostante il fallimento della politica in materia di protezione del clima – nelle Alpi siano numerose le iniziative in corso. E sono già molti gli enti e le associazioni a sostenere il «Patto per il clima» nelle Alpi lanciato dalla CIPRA. Con la loro firma su www.cipra.org/it/patto-per-il-clima-alpi, indicano ai decisori politici la strada verso una protezione del clima volta alla massima coerenza. Vi chiediamo di impegnarvi affinché anche la vostra organizzazione sottoscriva il Patto per il clima. Perché nell'arco alpino possa nascere una forza importante per un futuro compatibile con il clima.

La CIPRA è peraltro un'organizzazione dalle radici diffuse, tutt'altro che monotematica. Da più di 50 anni mette in rete attrici e attori in settori quali la protezione della natura, i trasporti, l'energia e la pianificazione territoriale, tutte tematiche indispensabili per un'efficace protezione del clima.

In questo senso auguro a tutti voi una gradevole lettura della nostra relazione annuale.

Dominik Siegrist
Presidente CIPRA Internazionale

La CIPRA

Poliedrica e multiforme



Le Alpi sono sovrappopolate, soffocate da valanghe di automobili e progetti turistici sovradimensionati? Esatto! Le Alpi sono minacciate dallo spopolamento, la popolazione invecchia, gli abitanti emigrano, scuole e uffici postali chiudono, la vita scompare? Esatto anche questo! «Le Alpi» si differenziano molto secondo le condizioni storiche, politiche e demografiche. Per dirla in positivo: le Alpi sono variegata. Come la CIPRA del resto. Per questo abbiamo accesso alle più svariate cerchie su tutto l'arco alpino; non solo al mondo della scienza, della politica o delle aree protette, ma anche al mondo dei pianificatori locali e dei Comuni preposti e desiderosi di concretezza.

Se ribadiamo la nostra poliedricità, ciò dipende proprio dal fatto che puntiamo a essere ascoltati e compresi da tutti. Questa multiformità si manifesta fin nelle nostre strutture, nella composizione del nostro personale e nel nostro modo di lavorare. Nel 2008 presso la sede della CIPRA Internazionale hanno lavorato persone provenienti da sette Stati e con cinque lingue madri diverse: tedesco, francese, italiano, sloveno e

romancio. In sette Stati alpini la CIPRA ha rappresentanze nazionali con personale proprio.

Lavorare nell'intero arco alpino non significa solo comprendere la lingua degli «altri», ma anche conoscere e saper gestire le differenze culturali, nazionali e storiche. Siamo in grado di affrontare nuove tematiche a livello alpino, di mettere in rete le persone e di diffondere conoscenze. Ed è proprio questa la quintessenza di questo fantasma chiamato «sviluppo sostenibile»: concretizzare i temi illustrandoli tramite esempi positivi e negativi. Sono queste le condizioni basilari per poter agire poi autonomamente.

Ed ecco dove siamo forti: nella Convenzione delle Alpi dove abbiamo portato sul tavolo politico il tema della protezione del clima e dove continueremo a mettere alla gogna l'inattività degli Stati. Nelle nostre pubblicazioni quali il 3° Rapporto sullo stato delle Alpi, lodato dalla stampa internazionale, perché vi vengono mostrate persone che operano concretamente e che fungono da esempio per altri. Oppure nella collaborazione con altre reti, nell'organizzazio-

ne di convegni ed escursioni.

Siamo orgogliosi di poter elencare - in questa relazione annuale - molti esempi concreti che mostrano che un'organizzazione operante a livello alpino, con radici nei singoli Stati e nelle regioni e che parla le lingue della popolazione alpina, può muovere molto. Sia «in astratto» sotto forma di «trasferimento di conoscenze», ma anche in concreto fino ad arrivare ai progetti esemplari che, senza il lavoro della CIPRA, non esisterebbero. Come un Comune francese che, grazie alle informazioni ed escursioni della CIPRA, punta ormai alla realizzazione di case passive in legno regionale.

La CIPRA - poliedrica e multiforme: la presente relazione annuale spiega che cosa intendiamo.

Andreas Götz
Direttore CIPRA Internazionale



Lavoro di squadra sullo Stäubem/Alpsteingebiet. © CIPRA International.

La Convenzione delle Alpi

Un trattato internazionale divenuto un fondo di magazzino?



All'atto della sua costituzione, nel 1952, la CIPRA ha reclamato, come prima cosa, una «Convenzione per la protezione delle Alpi». Nel 1991 questa visione è diventata realtà, soprattutto grazie alla pressione esercitata dalla CIPRA su politici e amministratori. Ma oggi, che cosa ne ricaviamo?!

Mettiamo subito le cose in chiaro: lottare per i contenuti di una convenzione e sorvegliare che questa venga attuata è un lavoro noioso e talvolta anche frustrante. Ma ciò non significa affatto che per questo le convenzioni siano inutili. Nessuno, ad esempio, oserebbe negare l'importanza del Protocollo di Kyoto o della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Basta guardare la Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi». Una rete fiorente, a sua volta promossa dalla CIPRA, e oggi importante partner della CIPRA ed esempio di eccellenza nell'attuazione concreta di una convenzione. La Rete è stata costituita con l'unico scopo di attuare concretamente nei Comuni alpini i contenuti astratti della Convenzione delle Alpi. Oggi i quasi 300 Comuni che ne fanno parte dimostrano che per loro lo sviluppo sostenibile non è una formula vuota, e che riescono a far convergere la tutela dell'ambiente, i bisogni della popolazione e le esigenze dell'economia. Per saperne di più basta consultare il capitolo «Rete di Comuni» del presente rapporto annuale. La situazione è simile per la Rete delle Aree protette alpine, costituita per l'attuazione del Pro-

tollo «Protezione della natura» della Convenzione delle Alpi.

Queste e altre reti, come tutta una serie di altre iniziative non esisterebbero senza la Convenzione delle Alpi. E fosse anche solo per questo, si può dire che ne sia valsa la pena. Ma anche gli Stati lavorano per la sua attuazione. Esempi concreti sono visibili soprattutto in Austria; altri Stati seguono lentamente.

Ciononostante ci disperiamo quasi quotidianamente per il lento incedere e per le battute di arresto. La CIPRA, infatti, ha fatto pressione non certo per ottenere una semplice dichiarazione sui cambiamenti climatici, ma per predisporre un piano d'azione concreto. I Ministri dei Paesi alpini hanno effettivamente commissionato un piano d'azione del genere: dopo due anni di lavoro poco professionale e poco impegnato degli

Stati sono state prese però solo delle decisioni molto titubanti. Nondimeno sta per essere realizzato uno studio che dovrebbe evidenziare se le Alpi possono o meno diventare una regione a impatto climatico zero. La CIPRA continuerà a incalzare affinché questa ricerca conduca a risultati concreti. E come al solito ci innervosiremo, mettendoci le mani nei capelli. Ma non importa, perché come abbiamo già detto: anche se convenzioni di questo genere progrediscono sempre troppo lentamente e anche se il lavoro nell'ambito dei loro organi è spesso noioso e frustrante, ciò non significa affatto che esse siano inutili. Noi perlomeno ne siamo convinti e continueremo a fare pressione.

Andreas Götz



Non solo parole al vento: il lavoro presso gli organi della Convenzione delle Alpi è sì spesso noioso, ma dà anche i suoi frutti. Nella foto la 10ª Conferenza internazionale del 12 marzo presso Evian/F.

La cornice ideale attorno alle attività della CIPRA

La Convenzione delle Alpi è un trattato internazionale fra tutti gli Stati alpini e l'Unione europea, sottoscritto nel 1991 su sollecitazione della CIPRA e dopo un suo lungo lavoro preparatorio. Per la concretizzazione della Convenzione esistono numerosi «Protocolli», anch'essi trattati internazionali, come quelli sulla protezione della natura e la tutela del paesaggio, sul turismo, sui trasporti, sull'energia, ecc.

17 anni dopo la sottoscrizione della Convenzione delle Alpi, la Svizzera e l'Italia non hanno ancora ratificato nessuno dei protocolli di attuazione, l'Unione europea e Monaco invece ne

hanno ratificati solo alcuni. Gli altri Stati alpini hanno da tempo ratificato tutti i protocolli.

La CIPRA ha lo status di osservatore presso la Convenzione delle Alpi e ritiene che il trattato internazionale sia un importante strumento di scambio e cooperazione, ma anche di tutela e di sviluppo regionale sostenibile. Ciò soprattutto sullo sfondo della globalizzazione, del calo dell'agricoltura e in vista di un turismo che cambia.

www.cipra.org/it/alpenkonvention
www.alpconv.org

Continuum ecologico ed ECONNECT

Quando l'acqua si riscalda, la trota fario deve potersi spostare dal rio Ram al rio Rom

La trota fario è una specie che popola il rio Rom nella Val Müstair/CH e ama le fresche acque rapide, ricche di ossigeno. È una preda molto ambita dai pescatori. Eppure la trota fario non deve temere solo il pescatore, ma anche il cambiamento climatico che provoca un innalzamento sgradevole delle acque in cui dimora. Quando una briglia di trattenuta o un impianto idroelettrico alterano il corso di un fiume, nella stagione calda la trota fario non riesce più a trasferirsi in tratti di fiume più freschi.

Nel rio Rom la trota fario è a suo agio perché un progetto di rinaturalizzazione ha permesso di ripristinare ottime condizioni di vita. Canalizzato in passato, il rio Rom è stato allargato su un tratto di circa due chilometri, dove ne è stato ripristinato il naturale habitat fluviale. Lungo il rio Ram – è questo il nome che lo stesso fiume porta qualche chilometro più a valle, in Alto Adige/I – è invece prevista una centrale idroelettrica che ridurrà drasticamente lo spazio vitale della trota fario. Sul versante svizzero l'importanza del rio Rom non riguarda sola la trota fario, ma include il tentativo di istituirci un parco biosfera.

Il principale argomento dei promotori del parco è quello che il rio Rom è l'unico fiume principale svizzero non (ancora) sfruttato per la produzione di energia idroelettrica.

Il rio Rom e il rio Ram sono al centro

della regione pilota dei progetti Continuum ecologico ed ECONNECT. Questa regione pilota ricopre una grande superficie che arriva fino all'Austria. Nel mese di novembre rappresentanti di tre Paesi hanno discusso su come migliorare la messa in rete degli habitat in questa regione. I rappresentanti hanno concordato sul fatto che una delle priorità è quella di garantire la permeabilità fra rio Rom e rio Ram al di là dei confini nazionali. Il progetto ECONNECT ne mette in risalto la necessità ecologica e fa incontrare gli attori a livello tecnico e politico. Eppure le attività delle regioni pilota del progetto Continuum ed ECONNECT non andranno a beneficio della sola trota fario, ma anche della popolazione locale e dei visitatori che potranno fruire per il loro tempo libero di un paesaggio seminaturale d'alto valore.

Aurelia Ullrich

The Continuum
Project

econnect
Restoring the web of life

Ruolo della CIPRA: Iniziatrice e partner del consorzio Continuum-insieme ad ALPARC, ISCAR, WWF e del progetto ECONNECT insieme ad altri 15 partner.

Durata: Continuum da luglio 2007 a dicembre 2008, ECONNECT da settembre 2008 ad agosto 2011.

Budget: Continuum ecologico 416.480 Franchi svizzeri (274.000 Euro) Finanziamento: Fondazione MAVA per la natura, Montricher/CH. ECONNECT: 4,86 Mio. Franchi (3,2 Mio. Euro), Finanziamento: cofinanziato da CTE-programma Spazio alpino e da stanziamenti UE del FESR.

Attività chiave: Continuum: elaborazione di una base metodologica e di un catalogo di misure, pubbliche relazioni (creazione del sito web e pubblicazione di una brochure, presenza a convegni esterni), inizio del lavoro in quattro regioni pilota, contributo ai lavori della Piattaforma Rete ecologica della Convenzione delle Alpi, lancio del progetto ECONNECT e partecipazione allo stesso; approvazione presso l'Unione Europea del progetto ECONNECT nel giugno 2008.

Contatto: Aurelia Ullrich, responsabile del progetto; Mateja Pirc, collaboratrice.

www.alpine-ecological-network.org
www.econnectproject.eu



cc.alps

Azioni consapevoli per il clima



Dornbirn, 16 giugno 2008, una giornata piovosa e grigia, ma piena di aspettative. Il team di coordinamento del progetto cc.alps accoglie con trepidazione una quarantina di esperti da tutto l'arco alpino. La climatologa austriaca Helga Kromp Kolb, il meteorologo italiano Luca Mercalli, la climatologa svizzera Martine Rebetez, Tanja Cegnar dell'agenzia slovena per l'ambiente e molti altri hanno accettato l'invito della CIPRA a partecipare a un Open Space. Un incontro che darà a tutti occasione di scambiare saperi relativi al cambiamento climatico e agli interventi che prendiamo ogni giorno per contrastarlo o per adattarvisi negli ambiti più diversi: dall'energia al turismo, fino all'agricoltura e alla gestione dell'acqua...

Con il progetto cc.alps la CIPRA ha voluto lanciare un'idea innovativa che andasse oltre la mera osservazione scientifica del cambiamento climatico nell'innalzarsi delle temperature e nello scioglimento dei ghiacciai. Un'idea che si concentrasse sulle conseguenze delle nostre azioni provocate da questo grande cambiamento. Investire tutto nello sfruttamento delle nostre foreste per la produzione di biomassa, sfruttare i corsi d'acqua fino all'ultimo ruscello per la produzione di energia idroelettrica, impacchettare i ghiacciai affinché non si sciolgano... che conseguenze hanno queste nostre decisioni e azioni sulla natura, la società e l'economia? È davvero tutto concesso in nome del cambiamento climatico? Possiamo considerare il biodiesel davvero così

pulito, se il prezzo è ridurre intere popolazioni alla fame? Possiamo e vogliamo davvero permettercelo?

La CIPRA è però cosciente di non avere tutto il sapere e le competenze sotto mano per affrontare un tema così grande e tanti sono ancora i dubbi e le incertezze. Per questo ha convocato oggi a Dornbirn 40 esperti, per interrogarli su questa idea. È davvero fondata? Ci sono altre tematiche da prendere in considerazione? Il progetto ne analizza già 11, ne sono state dimenticate di importanti? Nell'arco di due giornate tutti questi esperti partecipano attivamente un intenso scambio di idee e conoscenze su vari temi, quali il turismo invernale, l'educazione ambientale, l'energia, la comunicazione, gli effetti collaterali del cambiamento climatico, i cambiamenti istituzionali necessari, ecc. Idee e input interessanti hanno arricchito il lavoro del progetto, come l'idea di una rete di organizzazioni che operano nell'educazione ambientale, l'importanza di un cambiamento nelle coscienze di tutti o l'importanza dei comuni nell'implementazione di strategie corrette. In tutti i piccoli gruppi di lavoro formati nel corso dell'Open Space è emersa la constatazione della novità del progetto e degli aspetti da esso analizzati, confermandone la grande importanza: un progetto innovativo, che all'avviso di tutti, va perseguito in tutta la sua complessità.

Con questo progetto la CIPRA ricerca provvedimenti climatici sostenibili, spinge verso azioni concrete in regioni pilo-

ta e sostiene la città di Bolzano nel raggiungimento della neutralità climatica. Continua...

Serena Rauzi

Durata: dal febbraio 2008 fino al giugno 2009.

Budget: 1,8 Mio. Franchi svizzeri (1,2 Mio. Euro), Finanziamento: Fondazione MAVA per la natura, Montricher/CH.

Attività chiave: concorso su scala alpina: 160 contributi. 7 progetti vincitori. Somma totale distribuita: 152.000 Franchi svizzeri (100.000 Euro). Ricerca e valutazione di 150 Interventi climatici da tutti gli Stati alpini. Preparazione di una conferenza internazionale per il 2009.

Contatto: Wolfgang Pfefferkorn, Responsabile del progetto; Serena Rauzi, collaboratrice; Aurelia Ulrich, collaboratrice; Esperti internazionali: Bruno Abegg, Università di Zurigo/CH; Helmut Haberl, Veronika Gaube, Simone Gingrich, Istituto di ecologia sociale Vienna/A, Università di Klagenfurt/A; Martine Rebetez, WSL Istituto di ricerca su foresta, neve e paesaggio Birmensdorf/CH. Le attività di cc.alps vengono realizzate anche con il sostegno delle rappresentanze locali della CIPRA nei sette Paesi alpini.

www.cipra.org/cc.alps

Due giorni di discussione e scambio: una gruppo di esperti internazionali concorda con l'idea del progetto cc.alps in un Open Space a Dornbirn/A.

© CIPRA International



Network Enterprise Alps (NENA)

Poiché le soluzioni locali non bastano

Per Willi Kùchler, direttore dell'associazione svizzera InnovationsTransfer Zentralschweiz (ITZ), tutto ebbe inizio con una telefonata del centro di coordinamento nazionale per i progetti europei. Oggetto della conversazione: un eventuale interesse a partecipare a un progetto europeo nella veste di partner svizzero. Il progetto avrebbe avuto a che fare con l'innovazione e il trasferimento di saperi fra organizzazioni federali e aziende operanti nel settore dell'edilizia ad alta efficienza energetica. Dopo una breve esitazione, Willy Kùchler acconsentì.

Oggi, dopo quattro anni, gli effetti della sua partecipazione sono ben visibili. Non solo sono nati un gran numero di progetti e cooperazioni con le piccole e medie imprese, ma nel frattempo Willy Kùchler fa parte, insieme al presidente Daniel Wibmer, del comitato direttivo dell'associazione NENA, acronimo che sta per Network Enterprise Alps, dentro la quale sono stati riuniti i membri della rete NENA una volta terminato il progetto UE.

Insieme alla CIPRA Internazionale che coordina la rete e si occupa della parte sociale, sono state costituite delle strutture organizzative. Queste sono necessarie per avere condizioni favorevoli per la cooperazione e lo scambio di conoscenze fra gli associati suddivisi in tutti i Paesi alpini.

L'obiettivo di interpellare e coinvolgere le PMI viene raggiunto soprattutto con progetti come ENERBUILD, presentato dalla rete nel programma Alpine Space

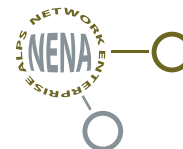
dell'UE. Le PMI vengono sensibilizzate e la rete NENA mette in collegamento i partner dei diversi Paesi.

Ovviamente le cose non vanno avanti da sole: «Occorre prendere per mano e stimolare le PMI», dice Willy Kùchler, «ma in definitiva sono loro stesse a dover prendere l'iniziativa.» Tutti gli associati sanno perfettamente che la strada è molto lunga e che c'è bisogno di molta resistenza.

Accanto a un'idea imprenditoriale funzionante è molto utile avere un obiettivo principale. Un obiettivo del genere è, ad esempio, lo sviluppo di innovazioni e attività nel settore dell'edilizia ad alta efficienza energetica che contribuiscano a frenare i cambiamenti climatici. Ciò può rappresentare un'ulteriore motivazione per gli associati.

Willy Kùchler e gli associati NENA di altri Paesi alpini vicini alle imprese hanno in comune la stessa esperienza: le soluzioni locali non sono sufficienti; c'è bisogno di una rete comune di partner per scambiare esperienze e conoscenze. E non da ultimo c'è bisogno di qualcuno come la CIPRA che tenga insieme le fila e cooperi strettamente con persone motivate come Willy Kùchler.

Stefan Arlanch



Ruolo della CIPRA: partner nel progetto Interreg IIIB NENA e sede di coordinamento della rete NENA.

Durata: progetto Interreg IIIB NENA: da marzo 2006 a febbraio 2008. 2008: fondazione dell'associazione Network Enterprise Alps (NENA).

Budget: per tutta la durata del progetto Interreg IIIB NENA: 162.640 Franchi svizzeri (107.000 Euro), di cui 86.640 Franchi (57.000 Euro) dal progetto «Futuro nelle Alpi» e 76.000 Franchi (50.000 Euro) cofinanziati dallo Stato del Liechtenstein. Finanziamento delle attività della rete dalla fine del progetto Interreg IIIB NENA dal progetto cc.alps: 45.600 Franchi (30.000 Euro).

Attività chiave: fondazione della rete NENA alla conclusione del progetto Interreg IIIB. Preparazione della fondazione dell'associazione.

Contatto: Claire Simon, responsabile del progetto fino a agosto 2008; Stefan Arlanch, responsabile del progetto.

www.nena-network.net



Battesimo della rete NENA: in gennaio, il Presidente Willy Kùchler (2° da dx) e Daniel Wibmer (6° da dx) festeggiano l'avvio del progetto insieme a rappresentanti della CIPRA, delle federazioni e delle PMI.

climalp

Quel che non conosco non lo costruisco



Jean Claude Monin, Sindaco del piccolo Comune francese di St. Jean d'Arvey presso Chambéry, nelle Alpi della Savoia, stava programmando la costruzione di un nuovo municipio. A tal fine, insieme ai suoi consiglieri comunali, voleva capire quali fossero le soluzioni architettoniche fattibili nei settori delle costruzioni ad alta efficienza energetica e dell'utilizzo di materiali regionali, quali il legno. Si trattava innanzitutto di verificare se la moderna architettura a bassissimo consumo energetico potesse offrire soluzioni che si integrassero nel contesto di un piccolo villaggio francese. Molti dei consiglieri comunali erano scettici nei confronti di questo tipo di soluzioni architettoniche.

Così, nell'ambito del progetto climalp, nel settembre del 2008 la CIPRA organizzò un'escursione in Austria per il consiglio comunale. Vi parteciparono anche gli amministratori di altri due Comuni della regione di Chambéry e i rappresentanti dell'ente per l'edilizia sociale della Savoia. Il gruppo si recò in visita presso l'Energieinstitut di Dornbirn e visionò diversi edifici della VOGEWOSI, l'istituto case popolari ed edilizia di interesse pubblico, nonché i centri comunali di Ludesch e Blons. Durante i due giorni dell'escursione i partecipanti ebbero modo di discutere direttamente con rappresentanti di diversi enti del Vorarlberg, con architetti e politici.

Quello che videro, vissero e sentirono

lasciò il segno e convinse i partecipanti del viaggio studio. Ancora nell'autunno del 2008 il Comune di St. Jean d'Arvey decise di indire un concorso di architettura per un centro comunale che comprendesse il nuovo municipio, diversi asili nido e una biblioteca. Il modello, sia dal punto di vista funzionale che architettonico ma anche energetico, era rappresentato in particolare dal centro comunale di Ludesch visitato nel corso dell'escursione. Il concorso indetto prescriveva l'uso di legname regionale e un consumo energetico minimo. Il progetto dell'architetto Vincent Roques venne prescelto all'unanimità e sarà messo in opera prossimamente. Si tratterebbe del primo progetto del genere in Francia. Ma il comune non si ferma qui. In progetto c'è anche il risanamento di 40 appartamenti in modo da raggiungere un consumo energetico minimo o addirittura lo standard di casa passiva usando un mix di legno e cemento.

Per la Francia si tratta probabilmente di un progetto rivoluzionario e all'avanguardia, per la CIPRA è solo un esempio fra tanti. Così come i consiglieri comunali di St. Jean d'Arvey, la CIPRA ha arricchito già molti interessati con conoscenze e saperi, superando tramite lo sguardo differenze culturali e linguistiche. Troppo spesso, infatti, "chi non vede non crede". ■

Felix Hahn, Stefan Arlanch

Durata: dal 2005.

Budget: 100.000 Franchi svizzeri (65.800 Euro) messi a disposizione dal Principato del Liechtenstein.

Attività chiave: presentazione del progetto climalp nell'ambito di diversi eventi in cooperazione con rappresentanze CIPRA nazionali. Alcuni esempi: «Il costruire sostenibile alla luce dei cambiamenti climatici nell'arco alpino» a Dobrovo/SI, circolo di discussione sulla politica energetica nell'arco alpino a Lenzerheide/CH. Organizzazione e svolgimento di escursioni per il Comune di St. Jean d'Arvey/F e con architetti e imprenditori sloveni nel Vorarlberg/A. Diverse attività nell'ambito del concorso Casa Clima Baviera, organizzato dalla CIPRA Germania in cooperazione con il Centro per l'energia e l'ambiente dell'Algovia/D (eza)! Comunicazione e pubbliche relazioni: lavoro con i media, manutenzione e sviluppo della pagina web, creazione di un blog sulla costruzione di una casa passiva in Francia.

Contatto: Felix Hahn, responsabile del progetto fino a fine 2008; sostituito nel 2009 da Stefan Arlanch; Anita Wyss, collaboratrice.

www.cipra.org/climalp

© pateyarchitectes



Visione di un futuro amico del clima: modello di un condominio a risparmio energetico minimo progettato a St. Jean d'Arvey/F.

alpMedia

Il numero uno nella hit parade della CIPRA



Nel 2008 il servizio informazioni alpMedia ha ulteriormente migliorato il suo grado di notorietà: alla fine dell'anno si è aggiunto alla lista l'abbonato numero 8.000. Ogni anno sono centinaia i nuovi abbonamenti. Un'indagine sulla CIPRA rivolta ai media ha messo in evidenza che nel mondo del giornalismo, fra tutti i prodotti della CIPRA, alpMedia è quello più noto e in più molto apprezzato. La newsletter contribuisce quindi a far percepire la CIPRA come una rete attiva su tutto l'arco alpino.

Ma la sua forza riguarda anche la rete interna della CIPRA: le rappresentanze nazionali della CIPRA e le loro organizzazioni affiliate, infatti, fanno sì che le notizie più attuali dei singoli paesi vengano trasmesse alla CIPRA Internazionale.

alpMedia viene inviato alle lettrici e ai lettori per posta elettronica. Ma le novità sono disponibili anche in internet dove si può accedere a informazioni di approfondimento su ogni notizia. La metà delle lettrici e dei lettori di alpMedia proviene dallo spazio linguistico tedesco. Un venti per cento è attribuibile alle aree di lingua francese e italiana. Le versioni in lingua slovena e inglese vengono inviate al cinque per cento degli abbonati alpMedia.

alpMedia però è molto più di una newsletter. Accanto all'archivio delle news, la pagina web di alpMedia offre altri servizi. Indicazioni bibliografiche su temi quali popolazione, agricoltura, sviluppo territoriale, economia, clima, ambiente, natura ecc. sono disponibili in quattro lingue alpine. Come risulta dal numero di accessi, nel 2008 i dossier di alpMedia sono particolarmente apprezzati. Queste relazioni sviscerano tematiche di particolare attualità quali l'architettura moderna nelle Alpi, nuovi impianti e infrastrutture per gli sport invernali oppure l'energia idroelettrica nell'arco alpino. I dossier vengono aggiornati regolarmente. Nel 2008 la raccolta è stata arricchita con l'aggiunta di un nuovo dossier sulla costruzione di seconde case nell'arco alpino. ■

Anita Wyss



Spreco di spazio per case vuote

Seconde case nello spazio alpino

Relazioni di approfondimento



© CIPRA International

Durata: dal 2002.**Budget:** 230.000 Franchi svizzeri (151.300 Euro) dal fondo spese generale della CIPRA.

Attività chiave: servizio informazioni sullo sviluppo sostenibile nell'arco alpino; invio bisettimanale di una newsletter (25 numeri in quattro lingue, 5 in inglese), continuo aggiornamento del sito web con pubblicazioni, link, aggiornamento dei dossier, redazione del dossier «Costruzione di seconde case».

Contatto: Felix Hahn fino a fine 2008; dal 2009 Anita Wyss.

www.cipra.org/it/alpmedia

Web

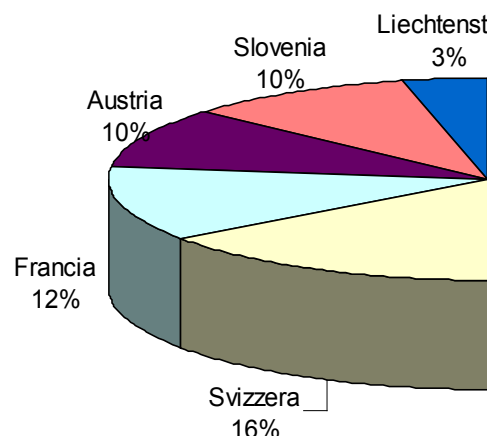
Sono 40.000 le persone che accedono al sito dell'alpMedia

Il sito web della CIPRA è uno dei principali strumenti per raggiungere il grande pubblico. E l'offerta è davvero molto generosa: in cinque lingue, il sito www.cipra.org permette ormai di accedere a più di 70.000 singole pagine. News, pubblicazioni, informazioni su progetti, sulla Convenzione delle Alpi o sulla CIPRA stessa e le sue rappresentanze nazionali, pagine con servizi per la stampa e gli abbonati e un numero infinito di documenti e immagini scaricabili invogliano gli utenti di internet a visitare il nostro sito. Nel 2008 la pagina www.cipra.org ha registrato una media di 310.000 accessi. Nel corso dell'anno il numero medio di utenti è salito da 25.000 a 40.000 al mese e la tendenza è in continua crescita.

Una novità particolare di quest'anno è stata il trasferimento del sito www.climalp.info, ormai integrato in quello della CIPRA. Questa soluzione permette di ottimizzare e tenere sempre aggiornate le informazioni relative a questo progetto.

Nel mese di marzo è stato istituito un nuovo servizio: JobMail. Questo servizio gratuito informa a intervalli regolari su bandi di posti di lavoro disponibili presso organizzazioni e istituzioni che operano nel settore della protezione e dello sviluppo sostenibile nelle Alpi. Fino al 31 dicembre si sono iscritti

Distribuzione per Paese degli abbonati



one che ogni mese a CIPRA

ben 1300 abbonati, cifra che documenta l'indubbio successo di questo servizio. ■

Il sito www.cipra.org contiene circa 74.000 pagine e documenti. Nel 2008 gli accessi sono stati in tutto 313.089. La maggior parte degli utenti sono tedeschi. Al secondo posto si piazzano Italia e Svizzera, con circa lo stesso numero di utenti seguite da Francia, Austria, Slovenia e Liechtenstein (vedi grafico).

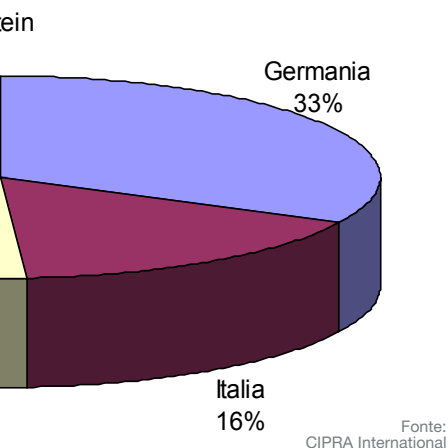
La parola chiave nei motori di ricerca: «cipra» (10.000 accessi); altre parole chiave molto usate: «via alpina», «cipra umbrella» e «architettura alpina».

Attività principali: alpMedia (news, manifestazioni, pubblicazioni, link, dossier, ecc.), informazioni su progetti (cc.alps, climalp, Futuro nelle Alpi), presentazione delle rappresentanze nazionali (gestiscono le loro pagine per conto proprio), informazioni sulla CIPRA, servizio stampa e abbonamenti (newsletter, CIPRA Info, JobMail), informazioni su temi di attualità (ad esempio il Patto sul clima).

Contatto: Caroline Begle, Responsabile del sito web.

www.cipra.org

li accessi al sito della CIPRA:



CIPRA Info

Lettura obbligatoria per ambientalisti e funzionari

Quando, molti anni fa, la CIPRA si impegnò a favore di un avanzato Protocollo dei trasporti della Convenzione delle Alpi, fu soprattutto un Paese alpino a opporre un'energica resistenza contro tutto quello che si avvicinava troppo a una politica dei trasporti moderna e confacente. E questo nonostante l'allora Ministro dei trasporti di quel Paese fosse un ex sindacalista ferroviere. Per mezzo di alcune lettere questi aveva assicurato alla CIPRA che si sarebbe impegnato a favore delle sue richieste. Nei negoziati nell'ambito del gruppo di lavoro, invece, l'impegno risultò molto scarso. Con ogni evidenza il funzionario di quel Paese stava ignorando le istruzioni del suo Ministro. Ormai disperati la CIPRA fece ricorso a un rimedio dubbio, criticando l'azione di quel funzionario, citandone addirittura il nome, sul bollettino d'informazione CIPRA Info. In occasione della successiva riunione del gruppo di lavoro, quel funzionario attaccò sdegnato il Direttore della CIPRA chiedendogli se pensasse che il suo ministero non leggesse il CIPRA Info! Dopo quell'articolo era stato costretto a giustificarsi per il suo comportamento davanti al Gabinetto del Ministro!

La CIPRA fornisce quindi non solo informazioni e notizie, ma è anche in grado di esercitare pressione politica su tutto l'arco alpino. Da allora molte cose sono cambiate: dal 2002, da quando cioè con alpMedia spediamo informazioni di attualità a migliaia di interessati, il CIPRA Info è diventato vieppiù un quaderno tematico di approfondimento che mette

sul tavolo un argomento, ne illumina gli angoli più reconditi e presenta diverse opinioni sul tema.

Quello che invece non è cambiato, è quanto la rivista venga presa in considerazione da opinion maker di tutto l'arco alpino e il fatto che talvolta possa anche urtare qualcuno. Ed è un bene che sia così. ■

Andreas Götz

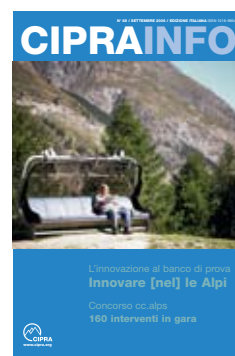
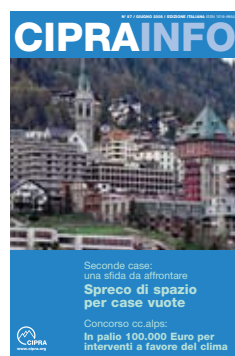
Durata: CIPRA Info dal 1984 fino a 2008. dal 2009: Alpinscena.

Budget: ca. 90.000 Franchi svizzeri (59.200 Euro) per ogni numero da mezzi finanziari generali della CIPRA.

Attività chiave: n° 86 Ricchezza biologica e culturale, n° 87 Seconda casa: una sfida da affrontare, n° 88 Innovare [nel] le Alpi, n° 89 La casa oggi: intelligente & sensuale. Nel 2009 la rivista è stata ribattezzata „Alpinscena – La rivista della CIPRA. Periodicità: trimestrale fino alla conclusione del 2008, dal 2009 quadrimestrale o semestrale. N° pagine: dalle 20 alle 24. Tiratura: da 12.000 a 15.000 copie.

Contatto: fino alla conclusione del 2008 Andreas Götz, direttore; dal 2009 Barbara Wülser, responsabile della comunicazione.

www.cipra.org/alpinscena



Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi» e DYNALP²

La pozione magica della cooperazione

È una bella giornata di giugno, forse un po' ventosa. Nel foyer del Comune di L'Argentière-la-Bessée, nel Pays des Ecrins/F, sono riuniti i partecipanti della Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi» per la loro 12a assemblea generale. Li circonda un'atmosfera del sud: odori e colori quasi provenzali nel paese delle pecore e delle capre in cui la vita scorre gradevole, l'organizzazione forse un po' improvvisata.

Al termine dell'assemblea, Rainer Siegele, Presidente della Rete dei Comuni chiama sul palco Andreas Götz, Direttore della CIPRA Internazionale e gli consegna un'ampolla preziosa con il logo della Rete. Essa contiene una pozione magica particolare, rinnovabile: la Eau de Vie, l'«Acqua della vita», per uno sviluppo sostenibile nelle Alpi.

Un simbolo senza importanza che tutti dimenticheranno presto? Non necessariamente. Pochi di noi da bambini sono caduti nel paiolo della pozione magica. In un periodo di globalizzazione le ampolle con la pozione magica sono benvenute. Esse conferiscono forza quando si tratta di rappresentare e difendere con decisione idee e progetti in armonia con l'uomo e con l'ambiente alpino.

Quest'ampolla sottolinea la fiducia della Rete dei Comuni nella CIPRA Internazionale e la volontà di continuare a percorrere insieme la via intrapresa. Essa ricarica il serbatoio della CIPRA e dei suoi protagonisti. Rainer Siegele e Andreas Götz commentano questo atto simbolico con poche parole che si imprimono nelle menti. Parlano dell'importanza della Rete dei Comuni, della sua cooperazione con la CIPRA Internazionale, dei rispettivi ruoli, delle competenze e dell'importanza di buoni esempi da seguire.

Chi meglio di un sindaco può essere credibile nel convincere un altro sindaco che – pur essendo isolato in fondo a una valle con soli 60 abitanti – un Comune può e deve trasformare la Convenzione delle Alpi in azioni concrete! Per riuscirci, il Sindaco tuttavia ha bisogno di un aiuto regista e di una squadra di addetti al palcoscenico e all'illuminazione che, dietro le quinte, tendano la loro rete fra esperti dell'arco alpino, mettano nella giusta luce le informazioni e gli esempi realmente degni di considerazione e provvedano alla mediazione fra le lingue e le culture del massiccio dell'Oisans, dell'Achental, del Friuli o delle Alpi Giulie. La CIPRA Internazionale offre ormai da diversi anni proprio questo tipo di supporto alla Rete dei Comuni, nella speranza di rinforzare in questo modo le amministrazioni comunali elette che ogni giorno si rimboccano le maniche per compiere la loro missione.

Anche nel 2009 la CIPRA Internazionale ha avuto la «regia» nei progetti e nelle attività della Rete dei Comuni «Alleanza nelle Alpi». La prossima assemblea annuale è imminente e nel nostro bagaglio abbiamo la boccetta con la po-

zione magica della cooperazione che ci condurrà ad Appiano in Alto Adige/I dove si tiene l'assemblea annuale 2009 e dove conosceremo un'altra località alpina caratterizzata dai suoi frutti, dalla sua storia e dalla sua cultura, al confine fra il mondo latino e quello germanico. ■

Claire Simon



«Acqua della vita» delle Alpi. © CIPRA Internazionale.

Durata: «Alleanza nelle Alpi»: Dal 2000, la CIPRA Internazionale ha un incarico di segreteria che viene rinnovato ogni anno dalla Presidenza della Rete sulla base di un'offerta, così come è avvenuto anche nel 2008; DYNALP² dal 31.06.2006 fino a 31.06.2009.

Ammontare dell'incarico: «Alleanza nelle Alpi» 63.840 Franchi svizzeri (42.000 Euro). DYNALP²: 106.000 Franchi (69.770 Euro), fondazione MAVA per la natura, Montricher/CH.

Attività chiave: tre workshop DYNALP² e un evento internazionale (Settimana alpina, luglio 2008). Comunicazione: informazione annuale, 4 edizioni del bollettino, lavoro stampa, workshop di comunicazione, gestione e sviluppo della pagina web, gestione di uno stand in occasione di eventi (con tavolo alpino, cartella di progetto), partecipazione allo Europa-Forum a Lucerna. Accompagnamento di 36 progetti DYNALP².

Contatto: Claire Simon, coordinatrice; Claudia Pfister, collaboratrice. Certe attività della Rete sono state organizzate nel 2008 in cooperazione con rappresentanze CIPRA in Francia, Italia, Germania, Slovenia e Svizzera.

www.alleanzalpi.org

Associazione «Città Alpina dell'anno»

Città alpine dell'anno insieme per il clima

Settembre 2008, Gap, Francia. Un convegno internazionale. Tema principale su cui ruotano interventi e discussioni: le responsabilità e il potenziale delle città alpine nel cambiamento climatico. Tra le altre sono presenti anche le città di Briga-Glis/CH, Bolzano/I, Bad Reichenhall/D, Gap/F e Sonthofen/D. Sono tutte città membre della rete internazionale «Associazione Città alpina dell'anno», organizzatrice dell'evento. Tutte, per il loro impegno verso uno sviluppo sostenibile delle Alpi, hanno fatto onore per un anno al titolo di Città alpina dell'anno. Tutte sono qui presenti, perché consapevoli della grande sfida rappresentata dal cambiamento climatico, nei confronti del quale non è più possibile chiudere gli occhi. Le città, quali motore trainante dello sviluppo economico delle Alpi, non possono sottrarsi a questa responsabilità. La CIPRA offre alle città alpine sostegno da diversi anni, mettendo loro a disposizione conoscenze, dati, idee su temi attuali e mettendole in rete con altri protagonisti dell'arco alpino.

Proprio in chiusura di questo convegno, ha luogo una vera presa di posizione da parte di tutta l'associazione: la sottoscrizione del Patto per il clima della CIPRA. Le città possono e devono fare molto in ambiti come energia, mobilità e pianificazione, temi cruciali per una politica climatica concreta e lungimirante. A catena segue poi un confronto con la Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi»,

il quale sfocia in un caldo invito, da parte del comitato direttivo a tutti i membri, ad aderire al Patto europeo dei sindaci. «Solo con l'adesione al Patto di molte città si può rafforzare e concretizzare la politica climatica in Europa» afferma Klaus Ladinser, membro del comitato direttivo dell'associazione. Bolzano ha già aderito e proprio questa città è il simbolo dell'impegno per il clima dell'intera associazione. A febbraio, infatti, proprio per il suo ambizioso obiettivo di raggiungere, nei prossimi anni, la neutralità climatica, l'assemblea dei soci ha assegnato alla città di Bolzano il titolo di Città alpina dell'anno 2009. Nel 2008 sono stati dunque diversi gli avvenimenti che hanno visto protagoniste le città alpine dell'anno in tutto ciò che riguarda il clima e il suo cambiamento. Abbiamo assistito a diversi piccoli-grandi inizi. Si è seminato dunque, e negli anni a venire avremo sicuramente modo di vedere germogli e veri risultati. ■

Serena Rauzi



Durata: dall'1997: assegnazione del titolo "Città alpina dell'anno" tramite una giuria internazionale, di cui la CIPRA fa parte. Dal 2003 la CIPRA è incaricata di gestire il segretariato dell'Associazione «Città Alpina dell'anno».

Ammontare dell'incarico: 63.840 Franchi svizzeri (46.000 Euro). Finanziamento: da parte dell'Associazione «Città Alpina dell'anno» per le attività generali di segretariato e alcune attività specifiche come l'organizzazione di eventi.

Attività chiave: pubbliche relazioni: Relazione finale, 4 numeri dell'Info breve, comunicati stampa, seminario di lancio a Bolzano, gestione e inizio rinnovamento del sito web, organizzazione di riunioni interne (due assemblee dei soci) così come di una conferenza internazionale (Gap/F). Bolzano/I e Bad Aussee/A ottengono rispettivamente il titolo di Città alpina dell'anno 2009 e 2010.

Contatto: Andreas Götz, direttore; Aurelia Ullrich, collaboratrice fino febbraio 2009, sostituita da Serena Rauzi da febbraio 2009.

www.cittaalpina.org

© CIPRA International



Le Città alpine sono motori dello sviluppo nell'arco alpino: i partecipanti del convegno internazionale a Gap/F sono coscienti delle sfide derivanti dal cambiamento climatico.

2^a Settimana Alpina 2008, 11-14 giugno, l'Argentière-la-Bessée/F

Innovare nel[le] Alpi

Yann Kohler, Task Force aree protette SPCA, Chambéry/F:

Uno dei momenti principali è stato il forum degli operatori, nel quale, da un lato, sono stati presentati alcuni progetti concreti e, dall'altro, si è avuta la possibilità di entrare facilmente in contatto con le persone. Anche il dibattito finale è stato molto importante, perché i visitatori vi hanno potuto partecipare attivamente.



© CIPRA International

Appuntamento da non perdere per i protagonisti delle Alpi

La seconda edizione, che si è svolta dall'11 al 14 giugno 2008 a l'Argentière-la-Bessée/F. Questa forma allargata del convegno annuale, dell'evento della CIPRA più importante dell'anno, ha affrontato il tema dell'innovazione nelle Alpi, necessaria per costruire un futuro vitale e sostenibile per questo territorio.

Il programma di questa settimana di incontri ha compreso varie sessioni di conferenze e dibattiti, animati e moderati dai partner della Settimana alpina 2008, oltre a escursioni, mostre, animazioni ed eventi festivi e culturali che mirano a creare un legame con gli abitanti e il territorio. La Settimana alpina, una delle più importanti manifestazioni a favore dello sviluppo sostenibile nell'arco alpino, riunisce gli operatori di tutte le grandi reti di ricerca alpina (ISCAR), dei comuni («Alleanza nelle Alpi»), delle ONG (CIPRA), delle aree protette (ALPARC) e dei club alpini (CAA), provenienti da Francia, Italia, Svizzera, Germania, Austria, Slovenia, Principato di Monaco e Liechtenstein.



© CIPRA International

Mojca Arsenijevič, Università Nova Gorica/SI

Secondo me la Settimana alpina è una bella opportunità per incontrare persone interessanti, attive nello spazio alpino. Personalmente voglio informarmi su che cosa è stato realizzato fino a ora e sulle nuove idee e innovazioni.

Cassiano Luminati, Polo Poschiavo, Poschiavo/CH

Per me è stata una scoperta questa parte delle Alpi. Non ci ero ancora stato e poi gli aspetti locali sono stati molto interessanti, vedere cioè il lavoro di una regione che sta trovando una nuova collocazione e un nuovo sviluppo. Alcuni interventi poi sono stati illuminanti e da ciò che è stato detto finora, si vede sempre più che stiamo tutti lavorando con lo stesso sistema e tirando insieme nella stessa direzione.



© CIPRA International



© CIPRA International

Ehrlinghaus Barbara, ProMont-Blanc (comitato di ONG), Chamonix/F:

Riteniamo molto importante rendere noti i nostri obiettivi e desideriamo imparare dagli altri esempi regionali. Sono già stata alla prima Settimana alpina in Slovenia e trovo interessante lo sviluppo che ha avuto la collaborazione. La Settimana alpina di quest'anno offre un equilibrio migliore tra contributi scientifici e progetti regionali esemplari.

Valentina Zambon, Budoia/I:

Mi è rimasta la voglia di continuare ad approfondire questi temi e di vedere come, soprattutto nel mio paese, si possano incentivare alcune iniziative.



© CIPRA International



© CIPRA International

Finanze e ringraziamenti

La CIPRA Internazionale, nel 2008 ha incassato più di 2,377 milioni di Franchi svizzeri (1,5638 Mio. Euro), spendendo più di 2,387 milioni di Franchi (1,5704 Mio. Euro). Ne deriva un disavanzo di circa 10.000 Franchi (6.600 Euro). La maggior parte degli introiti deriva da ricavi di progetti della CIPRA; in questo caso la CIPRA Internazionale funge in alcuni casi solamente da ufficio contabile nei confronti di fondazioni, preposto al trasferimento di una parte dei fondi ad altri partner di progetto.

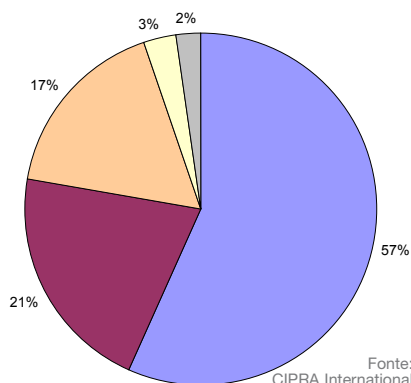
A questo punto ci preme ringraziare in primo luogo la MAVA, Fondazione per la natura, a Montricher/CH in quanto maggiore contribuente a livello di finanziamenti di progetti. Al secondo posto ci sono i contributi statali, in particolare quelli del Liechtenstein, lo Stato cioè in cui la CIPRA Internazionale ha la sua sede e che fornisce un supporto generoso permettendoci di svolgere le nostre attività in questa sede in condizioni ottimali. Un contributo importante viene anche dalla Svizzera, mentre altri Stati

sono anche molto generosi nel sostenere le rappresentanze nazionali della CIPRA e nel finanziare i loro progetti.

Seguono infine i servizi che la CIPRA Internazionale svolge per conto di terzi, come ad esempio la Rete dei Comuni «Alleanza nelle Alpi», l'associazione «Città alpina dell'anno» ecc. Altrettanto importanti per la CIPRA Internazionale sono le quote associative che le conferiscono la legittimazione quale organizzazione federale operante in tutto l'arco alpino.

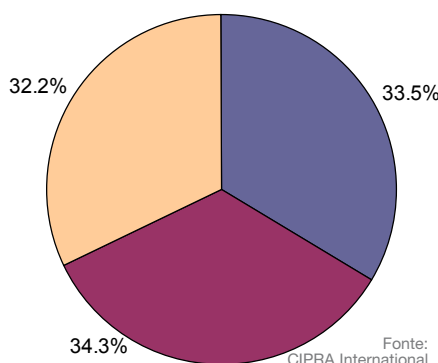
Le spese vanno per circa un terzo al lavoro di comunicazione e politico, fra cui soprattutto la pubblicazione trimestrale di CIPRA Info e della bisettimanale newsletter alpMedia, ma anche all'impegno politico presso la Convenzione delle Alpi e a livello europeo. Gli altri due terzi sono dedicati alle attività dei progetti e ai servizi. Questi si suddividono all'incirca in parti uguali sui costi di terzi e onorari da un lato e stipendi dall'altro. ■

Andreas Götz



- Ricavi da progetti
- Contributi statali
- Servizi CIPRA per conto terzi
- Quote associative
- Altri ricavi

I ricavi della CIPRA provengono in gran parte da contributi di progetto.



- Comunicazione, politica e amministrazione
- Spese generali ed incarichi a terzi - progetti
- Costi salariali per progetti

Le risorse monetarie della CIPRA Internazionale vengono ripartite in parti uguali nel lavoro di comunicazione, politico e amministrativo, nei costi generali, in incarichi affidati esternamente e nei salari.

La CIPRA Internazionale ringrazia i finanziatori perché senza il loro supporto il nostro lavoro non sarebbe stato possibile:

Fondation MAVA pour la nature
Le Petit Essert
CH-1147 Montricher
www.mava-foundation.org

Landesverwaltung der Fürstlichen Regierung
Stabstelle Finanzen
FL-9490 Vaduz
www.llv.li

Bundesamt für Umwelt, BAFU
Papiermühlestrasse 172
CH-3003 Bern
www.bafu.admin.ch

Aage V. Jensen - Charity Foundation
Postfach 470
FL-9490 Vaduz
www.avjcf.org

Binding Stiftung Schaan
In der Ballota 1
FL-9494 Schaan
Liechtenstein
www.binding.li

La CIPRA Internazionale ringrazia inoltre, per la fiducia accordata, i committenti di progetti e attività di segretariato :

Alleanza nelle Alpi
www.alleanzalpi.org

Associazione Città alpina dell'anno
www.cittaalpina.org

Le rappresentanze nazionali della CIPRA e i loro membri.

Francia

MNEI, 5 place Bir Hakeim, F-38000 Grenoble
 Tel.: +33 476 48 17 46 Fax.: +33 476 48 17 46
france@cipra.org www.cipra.org/fr/CIPRA/cipra-france
 100% direttore, 100% responsabile progetti, responsabile progetti al 50%, 100% tirocinante.

Organizzazioni aderenti:

Association Dauphinoise pour l'Aménagement de la Montagne (ADAM)
 Association des amis du PNR de Chartreuse
 Association nationale pour la protection des Eaux et rivières (ANPER TOS)
 Centre de la Nature Montagnarde
 Fédération française des clubs alpins et de montagne (FFCAM)
 Fédération française de montagne et d'escalade (FFME)
 Fédération française de randonnée pédestre (FFRP)
 Fédération Rhône-Alpes de protection de la nature (FRAPNA)
 Fédération française union touristique des amis de la nature (FFUTAN)
 Mountain Wilderness France – Parc National des Ecrins Parc National de la Vanoise
 Parc National du Mercantour
 Parc naturel régional de la Chartreuse
 Organisation Mondiale de protection de l'environnement (WWF France)
 Association pour le Développement en Réseau des Territoires et des Services (ADRETS)
 Association nationale des centres et des foyers de ski de fond et de montagne (ANCEF)

Italia

C/o Pro Natura, via Pastrengo 13, I-10128 Torino
 Tel.: +39 011 548 626 Fax: +39 011 503 155
italia@cipra.org www.cipra.org/it/CIPRA/cipra-italia
 100%-direttore più collaborazione occasionale di giovani in servizio civile e collaboratori/trici esterne ai progetti.

Organizzazioni aderenti:

Club Alpino Italiano
 Dachverband für Natur- und Umweltschutz in Südtirol
 Federazione nazionale Pro Natura
 Gruppo Italiano Amici della Natura
 Gruppo Ricerche Cultura Montana
 Istituto Nazionale di Urbanistica (INU)
 Italia Nostra
 Lega Italiana Protezione Uccelli
 Legambiente
 Mountain Wilderness
 Valle d'Aosta Ambiente
 WWF Italia

Pro Natura Torino
 Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
 Parco delle Orobie Valtellinesi
 Parco Nazionale dello Stelvio
 Parco delle Alpi Marittime
 Parco Nazionale della Val Grande
 Federazione Italiana di Parchi e delle Riserve Naturali (Federparchi)
 S.O.S. Dolomites
 Servizio Glaciologico Lombardo
 Istituto Piante da Legno e Ambiente IPLA

Svizzera

Hohlstrasse 489, CH-8048 Zürich. Nuovo indirizzo dal 2009:
 Postfach 22, CH-3800 Interlaken.
 Tel.: +41 (0)44 431 27 30 Fax: +41 (0)44 430 19 33
schweiz@cipra.org www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-schweiz
 20% direttore, 25% Progetti (Convenzione delle Alpi, Forum, Feuer in den Alpen, climalp Schweiz, Futuro nelle Alpi)

Organizzazioni aderenti:

Pro Natura
 WWF Schweiz
 Schweizer Alpen-Club SAC
 Schweizer Vogelschutz SVS/BirdLife Schweiz
 Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
 Schweizer Heimatschutz
 Verkehrsclub der Schweiz
 Alpen-Initiative
 Mountain Wilderness Schweiz
 Naturfreunde Schweiz
 Rheinaubund
 Schweizerische Greina-Stiftung
 Grimselverein
 Fondazione Uomo Natura

Germania

Heinrichgasse 8, D-87435 Kempten/Allgäu
 Tel.: +49 831 520 95 01 Fax: +49 831 18 024
info@cipra.de www.cipra.de
 50%-direttore, oltre a un posto al 50% per un assistente del Segretariato e un posto come tirocinante.

Organizzazioni aderenti:

Bergwacht im Bayerischen Roten Kreuz
 Deutscher Alpenverein
 Landesbund für Vogelschutz in Bayern
 Schutzgemeinschaft Deutscher Wald
 Bund Naturschutz in Bayern
 Verband Deutscher Berg- und Skiführer

Verein zum Schutz der Bergwelt
Mountain Wilderness Deutschland
Institut für Meteorologie und Klimaforschung (Garmisch)

Liechtenstein

c/o Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz,
Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan
Tel.: +423 232 52 62 Fax: +423 237 40 31
info@lgu.li www.lgu.li
5% direttore.

Organizzazioni aderenti:

Botanisch-Zoologische Gesellschaft BZG
Fischereiverein Liechtenstein
Liechtensteiner Alpenverein LAV
Liechtensteiner Forstverein
Liechtensteinischer Imkerverein
Liechtensteinische Jägerschaft
Liechtensteinische Gesellschaft für Umweltschutz LGU
Liechtensteinischer Ornithologischer Landesverband LOV
Solargenossenschaft Liechtenstein
Verkehrs-Club Liechtenstein VCL
Weitere Partnerorganisationen:
Verein Holzkreislauf
Liechtensteinischer Imkerverein

Austria

Alser Strasse 21, A-1080 Wien
Tel.: +43 1 40 113-36 Fax: +43 1 40 113-50
oesterreich@cipra.org www.cipra.at,
Posto da direttore/trice al 50%, 100% responsabile Ufficio per
la Convenzione delle Alpi.

Organizzazioni aderenti:

Arbeitsgemeinschaft der Berg- und Naturwachten Österreichs
Naturfreunde Österreich
Österreichischer Alpenschutzverband
Österreichischer Alpenverein
Österreichischer Forstverein
Österreichischer Naturschutzbund
Österreichischer Touristenklub
Zentralstelle der Österreichischen Landesjagdverbände
Verband Österreichischer Höhlenforscher
Kuratorium Wald (ab 11/08)

I 9 Bundesländer:

Vorarlberg, Tirol, Salzburg, Kärnten, Oberösterreich, Steiermark, Niederösterreich, Wien, Burgenland

Slovenia

Večna pot 2, SI-1000 Ljubljana.
Nuovo indirizzo dal 2009: društvo za varstvo Alp, Trubarjeva
cesta 50, SI-1000 Ljubljana
Tel.: +386 59 071 322 Fax: +386 59 071 321
slovenija@cipra.org www.cipra.org/sl
10% direttore, 50 % tirocinante, 62 membri singoli.

Alto Adige

La rappresentanza regionale CIPRA-Alto Adige ha sede
presso il Dachverband für Natur- und Umweltschutz,
Kornplatz 10, I-39100 Bolzano
Tel.: +39 0471 97 37 00 Fax: +39 0471 97 67 55
info@umwelt.bz.it www.cipra.org/de/CIPRA/cipra-suedtirol
100% direttore, 50% amministrazione, collaborazione
progetti 60%.

Organizzazioni aderenti:

Alpenverein Südtirol (AVS)
Arche B - Verein für umwelt- und menschengerechtes Bauen
und Leben
Arbeitsgemeinschaft für Vogelkunde und Vogelschutz in
Südtirol (AVK)
Bund Alternativer Anbauer (BAA)
Heimatspflegeverband Südtirol
Lia per Natura y Usanzas
Naturtreff Eisvogel
Plattform Pro Pustertal (PPP)
Südtiroler Gesellschaft für Gesundheitsförderung
Südtiroler HochschülerInnenschaft (sh.asus)
Umweltschutzgruppe Vinschgau
Verband Südtiroler Berg- und Skiführer
Verbraucherzentrale Südtirol

Gruppi locali:

Transitinitiative Südtirol/Sudtirolo – Umweltgruppe Andrian –
Umweltgruppe Bozen – Umweltgruppe Brixen – Umweltgrup-
pe Eppan – Umweltgruppe Jenesien – Umweltgruppe Kaltern
– Umweltgruppe Olang – Umweltgruppe Salurn – Umwel-
tgruppe Terlan – Umweltgruppe Ulten – Umweltgruppe Vahrn
– Umweltgruppe Vintl – Umweltgruppe Völs – Umweltgruppe
Wipptal

La squadra della CIPRA Internazionale



© CIPRA Internazionale

Andreas Götz/CH
Direttore



© CIPRA Internazionale

Claire Simon/F
Vicedirettrice, Responsabile di progetti «Alleanza nelle Alpi»



© CIPRA Internazionale

Petra Beyrer/A
Segretaria



© CIPRA Internazionale

Caroline Begle/A
Responsabile del sito web



© CIPRA Internazionale

Barbara Wülser/CH
Responsabile della comunicazione



© CIPRA Internazionale

Aurelia Ullrich/D
Responsabile dei progetti ECONNECT, Continuum ecologico



© CIPRA Internazionale

Wolfgang Pfefferkorn/A
Responsabile del progetto cc.alps



© CIPRA Internazionale

Stefan Arlanch/A
Responsabile dei progetti NENA, climalp



© CIPRA Internazionale

Serena Rauzi/I
Collaboratrice cc.alps; «Città alpina dell'anno»



© CIPRA Internazionale

Claudia Pfister/CH
Collaboratrice «Alleanza nelle Alpi»



© CIPRA Internazionale

Mateja Pirc/SI
Collaboratrice ECONNECT, Continuum ecologico



© CIPRA Internazionale

Anita Wyss/CH
Collaboratrice alpMedia, climalp, NENA, cc.alps



© CIPRA Internazionale

Felix Hahn/CH
responsabile dei progetti climalp, alpMedia



© CIPRA Internazionale

Christina Stadlbauer/A
Contatto presso l'UE



© CIPRA Internazionale

Anna Loibner/A
Collaboratrice esterna

Diversi tirocinanti hanno collaborato alla realizzazione delle attività della CIPRA:

Mateja Pirc/SLO
Anita Wyss/CH
Hemma Burger-Scheidlin/A
Angelika Rott/D
Fabian Lippuner/CH,
Catherine Frick/FL

Il Consiglio Direttivo della CIPRA



© CIPRA International

Dominik Siegrist/CH
Presidente



© CIPRA International

Helmuth Moroder/I
Vice-Presidente



© CIPRA International

Katharina Lins/A
Vice-Presidentessa



© CIPRA International

Jernej Stritih/SI
Vice-Presidente



© CIPRA International

Josef Biedermann/FL
Tesoriere

La CIPRA nel mondo... o il mondo nella CIPRA!

Maqsad, 30 anni, dal Tagikistan. Alcuni di voi si chiederanno, senza ammetterlo: ma dove diavolo si troverà questo posto? Lo stesso se lo deve essere chiesto anche Maqsad, appena ricevuta la notizia che avrebbe trascorso un anno in Germania e ben sei settimane in Liechtenstein! Per un tirocinio presso la CIPRA Internazionale.

Dopo un anno di corso sullo sviluppo sostenibile in zone di montagna dedicato a operatori provenienti dall'Asia centrale, cofinanziato dalla CIPRA grazie al progetto di scambio di saperi "Futuro nelle Alpi" e progettato dall'organizzazione per lo sviluppo Inwent, per i 25 partecipanti provenienti da Pakistan, Tagikistan, Nepal e Cina era ora di immergersi nella pratica. Presso la CIPRA Internazionale, un Paese in cui si parla principalmente dialetto, una tutor italiana, una vicina di tavolo slovena attendevano un Maqsad "affamato" di saperi e nuove culture. La sua missione: sviluppare un progetto di trasferimento di saperi, da attuare poi una volta tornato a casa. Ma prima di tutto occorreva impadronirsi di questi saperi e la fitta rete internazionale di contatti della CIPRA non poteva essere strumento migliore. Grazie alle rappresentanze nazionali della CIPRA, eccolo in giro tra Liechtenstein, Austria, Svizzera, Slovenia a visitare buone pratiche (dal turismo sostenibile alla valorizzazione di prodotti locali) da trasportare, adattandole, al suo lavoro in Tagikistan.

Ultima tappa: Torino, sede della

CIPRA Italia. L'incontro con Francesco Pastorelli, il direttore, una gioia! In comune nessuna lingua, solo l'amore per la montagna, che dava loro la capacità di comunicare con mani, piedi, sorrisi e mezze frasi in inglese, spagnolo, italiano e chissà che altro. La visita di luoghi contrastanti sulle Alpi piemontesi, località "incontaminate" situate a pochi chilometri da località sciistiche affollate e "contaminate" da un consumismo ostentato e sfrenato lo colpiva profondamente e gli dava ispirazione su cosa fare o non fare una volta tornato a casa.

Ora Maqsad è tornato in Tagikistan e l'idea di una piattaforma di saperi internazionale tra Tagikistan e Pakistan non gli dà pace.

Dal 2002, "Anno delle montagne", la CIPRA ha iniziato a seminare anche al di fuori delle Alpi: da allora a piccoli passi operatori nelle zone montane dell'Asia Centrale prendono coscienza di uno sviluppo che sia sostenibile e adeguato alle loro regioni, mentre ha preso vita una rete di villaggi (AGOCA) che, sostenuta anche dalla Rete di comuni "Alleanza nelle Alpi, affronta temi quali l'ottimizzazione energetica degli edifici.

Serena Rauzi

© CIPRA International





CIPRA International
Im Bretscha 22
9494 Schaan, Liechtenstein
Tel. +423 237 5353, Fax: +423 237 5354
international@cipra.org, www.cipra.org

DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHWEIZ SLOWENIEN ALLEMAGNE FRANCE ITALIE LIECHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE
SLOWENIE GERMANIA FRANCIA ITALIA LIECHTENSTEIN AUSTRIA SVIZZERA SLOVENIA NEMČIJA, FRANCİJA, İTALİJA LİHTENŞTAJN AVSTRİJA ŠVICA
SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHWEIZ SLOWENIEN ALLEMAGNE FRANCE ITALIE LIECHTENSTEIN
AUTRICHE SUISSE SLOVÉNIE GERMANIA FRANCIA ITALIA LIECHTENSTEIN AUSTRIA SVIZZERA SLOVENIA NEMČIJA, FRANCİJA, İTALİJA LİHTENŞT
AVSTRİJA ŠVICA SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHWEIZ SLOWENIEN ALLEMAGNE FRANCE İTAL
LIECHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE SLOVÉNIE GERMANIA FRANCIA ITALIA LIECHTENSTEIN AUSTRIA SVIZZERA SLOVENIA NEMČIJA, FRANCİJA, İTAL
LİHTENŞTAJN AVSTRİJA ŠVICA SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHWEIZ SLOWENIEN ALLEMAG
NCE ITALIE LIECHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE SLOVÉNIE GERMANIA FRANCIA ITALIA LIECHTENSTEIN AUSTRIA SVIZZERA SLOVENIA NEMČ
NCA, İTALİJA LİHTENŞTAJN AVSTRİJA ŠVICA SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHWEIZ SLOWEN
EMAGNE FRANCE ITALIE LIECHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE SLOVÉNIE GERMANIA FRANCIA ITALIA LIECHTENSTEIN AUSTRIA SVIZZERA SLOV
NEMČIJA, FRANCİJA, İTALİJA LİHTENŞTAJN AVSTRİJA ŠVICA SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH ITALIEN LIECHTENSTEIN ÖSTERREICH SCHW
OWENIEN ALLEMAGNE FRANCE ITALIE LIECHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE SLOVÉNIE GERMANIA FRANCIA İTALİA LİHTENŞTAIN AVSTRİA SVİZZE
OVENIA NEMČIJA, FRANCİJA, İTALİJA LİHTENŞTAJN AVSTRİJA ŠVICA SLOVENIJA DEUTSCHLAND FRANKREICH İTALIEN LİCHTENSTEIN ÖSTERRE
SCHWEIZ SLOWENIEN ALLEMAGNE FRANCE İTALİE LİCHTENSTEIN AUTRICHE SUISSE SLOVÉNİE GERMANİA FRANCİA İTALİA LİCHTENSTEIN AUST